

**Pci**  
«Un civile a Castel Sant'Angelo»

Chi dirigerà il museo di Castel Sant'Angelo? Un funzionario del ruolo tecnico-culturale del ministero dei Beni culturali o come vorrebbe il ministro della Difesa, un militare in pensione? Questa domanda i deputati comunisti Renato Nicolini, Quarto Trabacchini e Santino Picchetti l'hanno girata al presidente del Consiglio dei ministri Per mettere a dirigere il museo un militare della riserva il ministro della Difesa ha risposto un regio decreto del 1925, che rimette la nomina ai ministri per la Pubblica Istruzione (oggi Beni culturali) e per la Guerra (Difesa). Ma anche quel decreto non fa alcun riferimento ad un presunto criterio di «rotazione tra i soggetti civili e militari» invocato - si dice nell'interrogazione - dal ministro Zanone con argomenti tanto scarsi quanto penitenti. Tra l'altro, dicono i parlamentari il museo di Castel Sant'Angelo ha perso quasi del tutto la funzione auspicata nel '25 di contenere «dei più insigni cimeli del regio esercito italiano». Questi infatti hanno trovato posto nel museo del Risorgimento o nei musei delle varie armi. Nel castello è rimasta solo l'armeria moderna (non esposta al pubblico dal 1962 per ragioni di sicurezza, dopo la clamorosa rapina delle Brigate rosse al museo dei Bersaglieri) o tre divise dell'ottocento, anche queste non più esposte perché la luce le danneggiava. Cosa si aspetta a nominare direttore l'attuale Soprintendente al museo di Castel Sant'Angelo? - chiedono i parlamentari - Anche per rassicurare i sindacati, i docenti dell'istituto di Storia dell'arte de «La Sapienza» e la gente, preoccupati che un monumento così importante venga sottratto alla tutela tecnico-scientifica.



Il palazzo pericolante transennato, c'è il rischio che crolli

**Si sgretola un altro pilastro**

**Parla l'assessore Castrucci**  
«Comune assenteista? No, abbiamo fatto tutto il possibile»

A poche ore dallo sgombero le famiglie del palazzo pericolante si sono sentite abbandonate. E hanno accusato il Comune, per la sua lontananza. Su questo abbiamo interpellato Sirio Castrucci, democristiano, assessore alla Casa cristiana, assessore alla Casa assessore come al solito, puntuale è arrivata una critica durissima da parte dei cittadini. Questa volta proprio non la capisco, siamo stati tempestivi, abbiamo subito messo a disposizione degli sgomberati tutto quello che potevamo. Non ci siamo affatto diliegati. Ma le famiglie che si sono costituite al comitato e ieri hanno occupato la circoscrizione, l'hanno fatto

proprio perché finita l'emergenza del famoso venerdì, non si è più visto nessuno. Non è vero anche ieri abbiamo fatto il possibile. Per altre diciassette famiglie abbiamo trovato l'alloggio al residence di via di Valcannuta. Sotto la pressione dell'occupazione e dopo aver proposto come soluzione quella dello Sporting Residence sull'Aurelia, festose, spero e costolissimo per il Comune. Quando c'è un'emergenza anche in considerazione, anche perché spesso è l'unico stabile sempre disponibile in tutta la città.

Un altro pilastro di cemento armato ha ceduto. Il palazzo di via Biella e via Nicastro a San Giovanni, dichiarato pericolante venerdì scorso dai vigili del fuoco, è sempre più malato. E per le 108 famiglie sgomberate l'emergenza è drammatica. Ieri un comitato di inquilini ha occupato la IX circoscrizione e in serata ha strappato un primo risultato: altre 17 famiglie alloggeranno al residence di Valcannuta.

**ROSSELLA RIPERTI**

«Venerdì, quando ci hanno sgomberato per motivi di sicurezza - racconta Maria Rita Antonini - quasi tutti abbiamo pensato di arrangiarci da amici. Anche perché circolava la voce che in pochi giorni saremmo potuti tornare a casa. Invece qui diventa tutto più complicato, i tempi si allungano e gli amici non possono bastare. Vogliamo una casa, un tetto dove dormire. E il Comune deve fare la sua parte». Nel locale della IX circoscrizione il comitato di inquilini, costituito ad hoc per l'emergenza fin dalle nove di ieri mattina, aspetta una risposta dal presidente della circoscrizione. Pretende una soluzione alloggiativa adeguata, per tutte quelle famiglie che

**Il comitato inquilini ha occupato la IX circoscrizione: «Vogliamo un tetto»**

**Drammatica l'emergenza per il palazzo dell'Appio sgomberato venerdì scorso**  
Via Biella è off-limits

questo occupano fin da ieri mattina la sede della circoscrizione, assediato il presidente, il democristiano Ceparelli, e mandano a dire tramite lui all'assessore Castrucci e al sindaco Signorello, che l'emergenza per i cittadini dello stabile pericolante continua e il Comune non può delegare. Soprattutto ora che la minaccia di crollo per il palazzo costruito cinquant'anni fa dalla ditta Provera e Carrasi si fa più drammatica e i tempi diventano molto più lunghi. Un altro pilastro di cemento armato ieri, infatti, ha ceduto, via Biella è stata completamente chiusa al traffico degli automezzi pesanti per timore che le vibrazioni possano compromettere la già precaria «salute» dello stabile. «Noi adesso siamo quindici famiglie - dice Maria Rita, indicando i componenti del comitato che talora il presidente della circoscrizione - ma tante altre famiglie avranno bisogno nei prossimi giorni di un alloggio. E non dimentichiamoci le altre 208 degli altri due palazzi accanto a noi. In quei tre tecnici stanno verificando la staticità. Insom-

**Montalto**  
Sit-in del Pci il 12 a largo Chigi

La sorte della centrale di Montalto di Castro verrà decisa dal Consiglio dei ministri il 12 febbraio prossimo a piazza Colonna, per iniziativa dei comitati regionali laziale e toscano del Pci, si terrà quel giorno un sit-in per chiedere che il governo non avvii la scelta nucleare del ministro Battaglia e che si invece il Parlamento a definire la questione, tenendo conto della concreta possibilità di riconvertire a metano la centrale e dell'esigenza di rivedere per intero il Pen Saranno presenti delegazioni di cittadini, lavoratori, amministratori di Viterbo, Grosseto e Civitavecchia. Le conclusioni nucleariste della commissione Spaventa nominata da Battaglia per pronunciarsi sulla fattibilità economica della conversione a gas di Montalto, hanno suscitato finora numerose reazioni contrarie. Venerdì scorso, durante una manifestazione davanti ai cancelli della centrale in costruzione, i comunisti hanno ribadito che la conversione è un'ipotesi praticabile, che oltretutto aprirebbe prospettive assai migliori per l'occupazione e sarebbe l'occasione per affermare nuovi obiettivi di politica energetica e di sviluppo economico sociale legati alla sicurezza dei cittadini e alla salvaguardia dell'ambiente. In precedenza, il consiglio regionale del Lazio aveva approvato all'unanimità una mozione in cui chiedeva di essere formalmente e preventivamente investito delle decisioni da assumere circa il futuro di Montalto di Castro. Giovedì 11, tanto, nuovo blocco della centrale lo attua il Coordinamento dei comitati antinucleari del Lazio e della Mar-

**Bolsena**  
Piove troppo il lago straripa

Il lago di Bolsena è cresciuto di oltre 50 centimetri a causa delle piogge torrenziali delle ultime settimane. I sindaci di Bolsena e di altri comuni hanno chiesto l'intervento del prefetto e del Genio Civile. Gravi sono i danni ambientali alle spiagge, in più punti scomparse e alle alberature come pinete e pioppeti delle quali le prime file sono state abbattute dalle onde. L'eccezionale innalzamento comporta anche la sommersione delle foci dei torrenti che scendono verso il lago causando l'allagamento delle coltivazioni di ortaggi in serra prospicienti il litorale. «Se a ciò si aggiunge - afferma il sindaco di Bolsena, Tottarelli - che in conseguenza dell'innalzamento della falda freatica, molte abitazioni sono state rese gravemente umide e malsane e che lo spostamento della linea di battigia ha creato continue controversie in merito al limite demaniale, c'è quanto basta per chiedere lo stato di calamità». Secondo il responsabile centrale in costruzione, i comunisti hanno ribadito che la conversione è un'ipotesi praticabile, che oltretutto aprirebbe prospettive assai migliori per l'occupazione e sarebbe l'occasione per affermare nuovi obiettivi di politica energetica e di sviluppo economico sociale legati alla sicurezza dei cittadini e alla salvaguardia dell'ambiente. In precedenza, il consiglio regionale del Lazio aveva approvato all'unanimità una mozione in cui chiedeva di essere formalmente e preventivamente investito delle decisioni da assumere circa il futuro di Montalto di Castro. Giovedì 11, tanto, nuovo blocco della centrale lo attua il Coordinamento dei comitati antinucleari del Lazio e della Mar-



Un'immagine della serrata dei commercianti di giovedì scorso

**Dopo la serrata l'unico impegno del Comune è una commissione**  
**Nessun dietrofront sulla zona blu**  
**I commercianti a mani vuote**

Sulla chiusura del centro storico non si discute ma una commissione prenderà in esame proposte per favorire la mobilità. Ieri sera è nato il «coordinamento delle associazioni di strada del centro storico». Prime decisioni: un manifesto di protesta, un'assemblea in un teatro entro 7 giorni, l'indicazione di nomi di fiducia per la commissione. La serrata è ancora nell'aria.

**ANTONELLA CAIAFA**

Il lungo monologo del sindaco sulla storia della chiusura del centro storico ha lasciato delusi tutti, sia i «falchi» che le «colombe» del fronte dei commercianti ma anche qualcuno degli assessori e il presidente della circoscrizione chiamati a fare da comparsa nell'incontro che doveva sciogliere il gelo fra amministrazione e negozianti dopo la serrata anti zona blu. Niente da fare, il «grande freddo» è restato e anche se con scarsa convinzione c'è ancora chi

non rinuncia all'idea di abbassare di nuovo le saracinesche per protesta contro la fascia oraria pomeridiana nei settori IV, V, VI, VII. L'unica proposta emersa dal falco su rimedi di ieri mattina è quella della creazione di una commissione mista fra giunta, rappresentanti di categoria, Atac e Ente di turismo per valutare quali misure adottare per rendere più semplice muoversi all'interno della «città proibita». A lanciare l'idea è stato Paolo Trani, presidente dell'Unione Commercianti, che si era dissociata dalla serrata di giovedì scorso. Pronto ad affermare questa ciambella di salvataggio che offre la possibilità di guadagnare 15 giorni di tempo e stato il sindaco Signorello. Meno entusiasti si sono invece dimostrati i rappresentanti di commercianti e artigiani delle strade adiacenti alla zona del Pantheon - Signorello ha parlato di sfratti, cannoni capestro, degrado del centro, fast food e jeanserie. Tutto giusto per carità ma secondo noi è stato solo un modo per prendere il problema alla larga e non darci risposte concrete. Del resto le nostre

proposte le conosce da anni e solo ora ha deciso di prenderle in esame, rimandando così la decisione di altri 15 giorni». Il pacchetto di controproposte sul quale la neonata commissione dovrebbe misurarsi è quello di rinviare la chiusura a tempi migliori per il trasporto pubblico e la mobilità e smembrare, con l'avvelenamento dell'aria, il sistema delle «U» che permette solo la circolazione di attraversamento, lasciando respirare piazze e strade principali attraverso la creazione di isole pedonali ed individuando parcheggi di superficie adeguati al flusso di auto di ciascun settore. «Non voler attuare una disciplina del genere invece che la chiusura tout-court - precisa Enrico Gasbarra - è segno di cattiva volontà. Uno studio del genere l'aveva fatto la prima Circoscrizione con i suoi pochi mezzi già al Pantheon, via Giulia, Monti e

**Blitz al San Giovanni**  
**Polemica dei sindacati**  
**«Così non si risolvono i problemi dell'ospedale»**

Polemiche a non finire, dopo il blitz dei carabinieri, sabato scorso, all'ospedale San Giovanni, alla ricerca di personale assenteista. Per sette ore, praticamente occupata la direzione sanitaria, controllato uno per uno i 1200 cartellini delle presenze. Alla fine, gli assenti sono risultati sei: tre infermieri, un portantino, un impiegato e un medico. La direzione sanitaria ha già provveduto a giustificare quest'ultimo. Un manifesto, ieri mattina, firmato «Delegati dei lavoratori del S. Giovanni» parlava di «ultima utilizzazione dopo il degrado dell'assistenza, la mancanza del materiale per lavorare, il clientelismo dilagante». Per stamane alle 9,30 è stata infatti convocata un'assemblea «Proprio lo sciopero di tutto l'ospedale - preannuncia Lino Giuliani, sindacalista della Cgil - ci so-

**Guglielmi**  
Aula stretta processo rinviato

È iniziato ieri mattina ai tribunali di Civitavecchia il processo per il sequestro della marchesa Isabella Guglielmi. Dopo l'appello degli 11 imputati tutti sardi tra i quali il latitante Giovanni Cadmu è stata data lettura dei capi di imputazione. Successivamente l'avvocato De Luca del Foro di Roma ha presentato la costituzione di parte civile della marchesa Isabella Guglielmi che da tempo si trova nell'isola di San Domingo dei Caraibi. Il presidente del tribunale non ha tuttavia dichiarato aperto il dibattimento per motivi di pubblica incolumità dal momento che l'aula del tribunale può ospitare soltanto un ristretto numero di persone. Il processo è stato aggiornato a giovedì prossimo e si svolgerà nell'aula della Pretura.

**Incidente**  
Feriti tre agenti

Tre agenti di un auto radio del ventesimo comissariato sono rimasti feriti in un incidente stradale mentre stavano accorrendo per un intervento in via Flaminia vecchia dove nell'agenzia 25 della Banca Nazionale del Lavoro, tre banditi avevano rapinato 50 milioni di lire. La macchina della polizia si è scontrata frontalmente, in via Flaminia, all'altezza di Labaro, con una «126» che aveva invaso la carreggiata opposta. I tre agenti si sono fatti medicare nell'ospedale Villa San Pietro sulla Cassia per le lievi ferite riportate mentre il conducente della «126» Ennio Santucci di 74 anni, è stato ricoverato con una prognosi di 30 giorni.

**Per il Colosseo un papà d'oro: il sole**

Nerone imperatore melomane e mangiacristiani non andava certo per il sottile in fatto di grandeur. E nel vestibolo della sua Domus Aurea aveva fatto installare una sua gigantesca copia del Colosseo che lo raffigurava come dio Sole. Nella Roma imperiale i culti solari sono di casa. Passa Nerone i successori tentano di cancellare il ricordo: resta il sole almeno fin sotto Costantino. E nella valle del Colosseo edifici monumentali strade si allineano lungo l'asse di massimo soleggiamento. Ipotesi che prende corpo nel corso di una missione che ha tutti i crismi della scienza archeologica ufficiale il progetto «Forma urbis» avviato nell'84 dalla Sovrintendenza archeologica della capitale. Tentativo di stendere una nuova mappa archeologica della Roma imperiale. L'ultima su cui ancora si lormano le nuove leve dell'archeologia elaborata tra il 1883 e il 1901 da Rodolfo Lanciani soffre di pesanti frammentarietà. Ipotesi cui dà ali Piero Meogrossi, architetto direttore tecnico dei cantieri archeologici della Sovrintendenza. L'idea che quella valle incastrata tra Palatino, Celio, Esquilino e Oppio possa essere stata edificata lungo un asse solare gli si affaccia nel 86 e alla fine prende forma in disegni e acquerelli intitolati «Architettura e immaginario». Galcoito è un criptoportico scoperto sotto la Vigna Barberini. Ulteriore supporto viene dai rilievi aereo fotografici Meogrossi batte sulla carta «schizzi su schizzi» per ricostruire l'immagine della zona. Come per un gioco della fantasia prova a prolungare idealmente l'orientamento del criptoportico appena scoperto. Ed ecco che la linea immaginaria congiunge la sala ottagonale della Domus Aurea,

la sala ottagonale della Domus Aurea e il labirinto ottagonale della Domus Flavia. Un'ipotesi suggestiva, confortata da recenti scoperte, elaborata dall'architetto Piero Meogrossi e trasfusa in una serie di disegni esposti, fino al 28 febbraio, nella libreria archeologica di via Palermo.

**GIULIANO CAPECELATRO**

meno tre secoli di storia della valle Che, sotto Nerone, era diventata dominio privato dell'imperatore. Via le case, ecco apparire, dopo il 54 d.C., la Domus Transitoria. Poi, dopo il gigantesco rogo del 64, partono i lavori della Domus Aurea, che si distende su ampi tratti del Palatino, dell'Oppio, del Celio. Il fondo della valle viene riempito da un lago artificiale. Sparito Nerone con la dinastia Flavia la valle diventa qualcosa di simile a un moderno centro direzionale. Al centro dell'Anfiteatro Flavio nascono edifici di servizio: il Ludus Magnus (caserma dei gladiatori) il Ludus Matutinus (caserma dei bestiani), i Ca-

**Torvajonica**  
Arrestati due spacciatori

Per «la piovra», così lo conoscevano nel giro, e per un suo «collega» spacciatore di Torvajonica, la deposizione fatta sabato scorso in pretura da un giovane «ladro pentito» ha significato la fine della libertà. «La piovra» Roberto Piersanti 21 anni e il suo amico Giuseppe Cammarone 20 anni tutti e due spacciatori di stupefacenti sono finiti in manette ieri. Il ladrocinco pentito Mario Magagnoli 19 anni arrestato nei giorni scorsi per aver derubato due anziane signore che passeggiavano per strada ha fatto al pretore che lo stava processando per di rettilineità il nome dello spacciatore di Torvajonica che gli aveva fornito dosi di eroina per sé e da vendere ad altri tossicodipendenti. L'altro ieri un altro spacciatore di hashish, Piero Mascio 23 anni è stato arrestato all'interno dello stadio Olimpico mentre stava contrattando con alcuni tifosi della curva sud l'acquisto di alcune dosi di droga leggera.

**Via Appia**  
«Le chiavi» ma arrivano i pugni

Si è difeso con le unghie e con i denti, le chiavi dell'autosalone non sono riusciti a portarglielo via. Eppure erano piombati in tre nella concessionaria Renault di via Appia Nuova 1259, con tanto di pistole e volto coperto da calze. Ma ieri sera Cristiano Giovambattista, 53 anni, guardiano notturno, era in vena di battaglia. Inutile ogni tentativo del tre di farsi consegnare le chiavi, per rubare le vetture esposte nell'autosalone Anzi, dopo una violenta colluttazione i tre rapinatori non hanno potuto che darsela a gambe. Invece delle marchese nuove hammani della vetrina li attendeva un'utilitaria bianca Cristiano Giovambattista è stato medicato all'ospedale San Giovanni per alcune contusioni, subito dimesso ne avrà per otto giorni.